

# Orti E.T.I.C.I.

## *Orticoltura, Economia, Tecnica ed Inclusione soCiale Innovativa.*

### **Soggetti realizzatori:**

Cooperativa Sociale Ponteverde onlus  
Azienda agricola Biocolombini  
CIRAA (Centro Interdipartimentale E.Avanzi)  
DBPA (Dipartimento di biologia delle piante agrarie)



### **Il progetto in sintesi:**

“Orti e.t.i.c.i” è un progetto di agricoltura sociale nato dalla collaborazione tra soggetti pubblici e privati: la Cooperativa Sociale Ponteverde Onlus, l'azienda Agricola BioColombini, il Centro Interdipartimentale di Ricerca Agro-Ambientali E. Avanzi (CIRAA), il Dipartimento di Biologia delle Piante Agrarie dell'Università di Pisa (DBPA).

Il progetto nasce nel 2008, per una prima fase sperimentale di tre anni e viene rinnovato nel 2011 per un altro triennio, fino a dicembre 2013.

Il progetto si pone l'obiettivo di associare l'aspetto produttivo proprio dell'azienda agricola con quello dell'inclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione e quindi con bassa capacità contrattuale.

L'intuizione iniziale si basa su una logica di interazione ed integrazione che ha permesso di creare un percorso innovativo di collaborazione e convergenza tra le esigenze di ambiti di per sé diversi quali la ricerca, la valorizzazione delle risorse pubbliche, la produzione agricola di qualità, l'inclusione sociale, la promozione di buone pratiche ed il dialogo sociale.

### Struttura del progetto

Il progetto è regolamentato da un Convenzione tra il DBPA e l'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) appositamente costituita tra l'azienda agricola, il CIRAA e la cooperativa sociale. L'ATI permette ai tre soggetti di perseguire gli obiettivi progettuali valorizzando ed integrando le competenze specifiche di ciascuno. Il compito dell'azienda è principalmente la produzione orticola biologica e la commercializzazione del prodotto attraverso la rete di filiera corta

dell'acquisto solidale; compito della cooperativa è gestire il processo di inserimento lavorativo, il monitoraggio e la valutazione degli esiti individuali, il CIRAA gestisce le lavorazioni, mette a disposizione alcuni terreni e la professionalità dei propri tecnici ed utilizza Orti etici come luogo di sperimentazione e ricerca in ambito agricolo. Alle aziende quindi il compito di produrre cibo, all'università quello della ricerca e dello sviluppo ed alla cooperativa quello di produrre esiti inclusivi in un contesto in cui i due fini non sono paralleli né sovrapposti ma, appunto, integrati attraverso un percorso in cui il lavoro è al tempo stesso luogo di produzione e di inclusione. Questo è garantito, ad oggi, dalla scelta di affidare il gruppo degli utenti ad un tutor della cooperativa il quale cura il processo di inserimento con una presenza pressoché costante sul luogo di lavoro.

La convenzione e l'ATI garantiscono chiarezza e trasparenza circa l'uso delle risorse fondiari pubbliche messe a disposizione e stabilisce il ruolo dell'Università nel progetto che



sostanzialmente consiste nell'attività di ricerca e di sviluppo degli elementi di innovazione.

#### Gestione del progetto, realizzazione del lavoro e verifica

Il progetto è gestito da uno staff tecnico composto dall'imprenditore agricolo, dal responsabile educativo della cooperativa, dal Tutor e da un rappresentante dell'Università di Pisa e del CIRAA.

Lo staff si riunisce una volta al mese ed ha il compito di programmare le attività produttive

e formative e di verificarne gli esiti. La realizzazione dei piani produttivi è gestita dall'imprenditore agricolo e dal responsabile del Ciraa, la commercializzazione dei prodotti viene effettuata dall'azienda agricola e dalla cooperativa.

Il progetto si autosostiene attraverso la vendita dei prodotti agricoli. Sono quindi a carico del progetto i costi di gestione, quelli relativi ai processi produttivi ed al sociale (tutor). Con la stipula della nuova convenzione, a giugno 2011, a conclusione della prima fase di sperimentazione, la Cooperativa Ponteverde ha stipulato con la SDS area Pisana una convenzione per la realizzazione di una collaborazione con i Servizi, al fine di redigere uno strumento condiviso per la gestione degli inserimenti degli utenti all'interno di percorsi di Agricoltura Sociale, utilizzando Orti Etici quale luogo di sperimentazione.

Per questo anno di sperimentazione la SDS area pisana ha sostenuto il progetto attraverso un contributo economico per il lavoro svolto dal tutor.

#### Tipologia di utenza

Gli utenti di Orti etici sono selezionati tra persone svantaggiate a bassa contrattualità che hanno avviato un percorso di recupero o reinserimento sociale e lavorativo (cfr L. 381/91).

Fino ad ora sono stati previsti prevalentemente inserimenti socio terapeutici e tirocini aziendali, che si configurano come opportunità di avvicinamento al mondo della formazione e del lavoro, supportate da un rimborso spese da parte del Servizio inviante o dal Centro per l'Impiego

La varietà di tipologie di svantaggio è una delle caratteristiche che distinguono Orti etici da altri percorsi, generalmente costruiti su una fascia particolare di utenza. Questa scelta presenta certamente delle criticità, quali la diversità di capacità lavorativa e relazionale e la necessità di un'azione di *tutoring* più intensa per garantire una maggiore integrazione del gruppo di lavoro, ma offre anche la possibilità di creare un contesto che, proprio perché non "costruito" pensando

alla condizione di svantaggio, può essere sperimentato come luogo di “normalità” in quanto,



seppur in maniera guidata, offre la possibilità di interazione tra persone con storie, difficoltà e bisogni diversi. Ad oggi, dei circa 20 utenti che hanno attivato un percorso, almeno il 40% ha raggiunto un buon livello di competenza ed uno è stato assunto dall'azienda agricola *partner*, migliorando così la sua situazione personale. Dal mese di dicembre 2011 verrà attivato per due utenti che attualmente stanno seguendo il percorso di formazione, un contratto part-time della

durata di 18 mesi, all'interno del progetto.

## Soggetti coinvolti

---

Pur essendo una opportunità di formazione ed inserimento lavorativo, Orti etici si presenta come un percorso complesso che si rivolge alle istituzioni, agli operatori del sociale, alla comunità locale, al mondo del consumo attento e solidale ed al mondo dell'agricoltura, con l'intento di generare buone pratiche ed un più intenso dialogo sociale.

Il progetto ha cercato in modo particolare il coinvolgimento dei gruppi di acquisto solidale (GAS) già presenti nella zona pisana, che hanno aderito e supportato le scelte sociali ed etiche che stanno alla base del progetto, impegnandosi ad acquistare il prodotto finale. Si è creato così un legame “virtuoso” tra tutti i soggetti della filiera, dal produttore-utente al consumatore finale, nella convinzione che alla base della buona riuscita di un progetto di questo tipo ci debba essere una larga condivisione degli obiettivi e dei metodi.

Attraverso la collaborazione con le istituzioni operanti nell'ambito del sociale (Società della salute) è stato attivato un percorso di indagine sul territorio dell'area pisana, per la costituzione di una rete sociale delle aziende agricole con le quali programmare ed attivare percorsi di agricoltura sociale. E' attualmente in costituzione anche un Tavolo permanente di lavoro sull'agricoltura sociale, che coinvolge i diversi portatori di interesse presenti sul territorio: aziende agricole, terzo settore, associazioni di categoria agricole, istituzioni, servizi sociali etc....

## La Buona Prassi

---

Il progetto, in una fase di crisi economica e sociale, offre risposte concrete a percorsi di inclusione sociale attiva, alla necessità di assicurare cibo di qualità alle comunità locali, alla esigenza di assicurare strutture vive per la formazione universitaria e la ricerca, contrastando l'ipotesi di dismissione di beni pubblici e rilanciando il tema di una valorizzazione a fini collettivi.

Al centro del progetto un'innovazione sociale, quella dell'agricoltura sociale, volta a mobilitare in modo nuovo le risorse di un territorio per fornire servizi innovativi alle comunità locali, mediante una collaborazione inedita tra mondo delle imprese – in questo caso agricole – mondo del sociale e strutture pubbliche. Il progetto, totalmente autofinanziato, propone una diversa sovrapposizione tra la creazione di valore economico e sociale dando corpo ad ipotesi di economia civile, in cui l'utilità sociale della pratica si lega al vincolo di sostenibilità economica e ad una diversa coesione tra portatori di progetto e comunità locale. Il supporto al progetto, infatti, deriva direttamente dai consumatori che scelgono di rifornirsi dei prodotti realizzati nelle strutture di San Piero tramite canali di filiera corta.

I ricavi della vendita dei prodotti, una volta coperti i costi vivi di produzione, sono usati per assicurare sostegno alle pratiche sociali e al costo degli educatori.

In una fase di drastico ridimensionamento delle risorse pubbliche disponibili per il sociale, il progetto Orti ETICI segna una possibilità di controtendenza, promuovendo la nascita di nuovi servizi sul territorio e facendo leva su una più attenta responsabilità e capacità di collaborazione tra servizi pubblici, terzo settore, mondo imprenditoriale e società civile. Orti ETICI offre anche evidenza di come la ricerca, quando impiega metodi partecipativi di lavoro (modo due della conoscenza), in collaborazione con gli attori del territorio, possa assicurare risposte utili alla crisi in atto e, allo stesso tempo, definire modelli di lavoro e prototipi trasferibili in altri contesti e soluzioni. Orti ETICI infatti, opera in un ambito di confine tra settori e competenze e rompe gli steccati specialistici, spesso divenuti fattori di blocco, per assicurare i processi di cambiamento utili in questa fase di rapida transizione sociale ed economica.



## **Risultati raggiunti e proposte per il futuro**

---

Il progetto ha risposto adeguatamente alle richieste di formazione ed inclusione sociale per gli utenti inseriti dai servizi, proponendosi come contesto educativo e di supporto. La presenza del Tutor ed il costante rapporto di confronto con i servizi sociali, hanno permesso di creare un percorso integrato nel quale l'esperienza formativa/lavorativa ha contribuito fattivamente ai percorsi individuali progettati dai servizi.

Un risultato molto importante è il raggiungimento di buone competenze lavorative per un percentuale significativa di utenti, confermata anche dal concretizzarsi di assunzioni per quattro utenti (uno presso l'azienda agricola partner del progetto, tre presso la cooperativa Ponteverde: due presso Orti etici ed uno presso il settore manutenzione del verde).

Un altro risultato significativo è la creazione di uno stretto rapporto di collaborazione tra Servizi ed operatori del progetto, che ha permesso di condividere non solo le finalità generali ma anche i singoli percorsi degli utenti, generando così un sistema integrato di intervento che, rispettando le specifiche competenze di ognuno, riesce a valorizzare ogni apporto utile alla crescita degli utenti.

Per rendere questo percorso di integrazione maggiormente legato al territorio si cercherà di ampliare i canali commerciali, creando un sistema di vendita diretta, presso la sede di San Piero a Grado, di una parte del prodotto, in modo da facilitare l'incontro tra gli utenti ed i consumatori.

## **PER INFORMAZIONI**

[www.ortietici.it](http://www.ortietici.it)

Cooperativa sociale Ponteverde onlus –  
P.zza vittime dei lager nazisti, 3 - Pontedera (PI)  
0587 53450

Cristiano Marini 3401898720

Alessandra Funghi 3495529763

Azienda Agricola Biocolombini – Via le prata, 16 - Crespina (PI)

050 634239

Alessandro Colombini 3476707443

---

CIRAA (Centro Interdipartimentale di ricerche agro-ambientali E.Avanzi)

Via vecchia marina, 6 – San Piero a grado – Pisa

050 2210500

Marco Mazzoncini

Marco Ginanni

---